

Relazioni tra Russia ed Europa

di Maurizio Giuliani
25 novembre 2009

Dopo il 24esimo summit tra Europa e Russia, che si è tenuto a Stoccolma nei giorni scorsi, il Presidente russo Dimitry Medvedev ha annunciato che i leader europei e russi hanno raggiunto un accordo su tutte le questioni legate alla cooperazione energetica. È raro che i risultati di un summit Russia-Ue abbiano ricevuto una valutazione così alta da parte di tutti i suoi partecipanti. Gli analisti occidentali mettono in risalto il fatto che Mosca ha sostenuto il programma Ue per la salvaguardia del clima e che entro il 2020 la Russia intende ridurre la sua emissione del gas serra nell'aria del 20-25 % rispetto al 1990. Jose' Manuel Barroso ha proposto assistenza dell'Europa nella modernizzazione della Russia e questa apertura "importante" offre nuove possibilità per la reale partnership; in riferimento ad un nuovo accordo di base Russia-Ue, Dmitrij Medvedev ha dichiarato espressamente: "Un simile processo è impossibile senza compromessi reciproci, e siamo tenuti a favorire il raggiungimento di intese sui temi più delicati. Abbiamo discusso dello sviluppo di alcuni importanti progetti economici che includono la cooperazione energetica e lo sviluppo della sicurezza energetica" ha dichiarato Medvedev. L'accordo sul gasdotto North Stream pare ormai essere in via di conclusione, grazie all'importante lavoro di lobbying portato avanti proprio dalla Russia. Dovrebbero arrivare infatti, nei prossimi mesi, i permessi da parte della Danimarca, Svezia e Finlandia per la costruzione sul fondale del Mar Baltico. Il secondo importante progetto di cui si è discusso è il South Stream, che risulta essere in chiara competizione con il Nabucco, portato avanti dagli Stati Uniti. La scorsa settimana la Slovenia è stata l'ultimo stato a siglare l'accordo con Mosca per diventare parte attiva del progetto. Certo è che Mosca continua a lavorare per diventare l'unico partner strategico per i vari progetti energetici con l'Europa, una condizione che se non appoggiata da un interesse comune di lungo periodo con la stessa Russia, ed un progetto politico culturale ed economico condiviso, potrebbe creare non pochi problemi in campo internazionale all'Europa stessa. Tuttavia pare che la "buona volontà" di risolvere le problematiche comuni ci sia da entrambe le parti, infatti Vladimir Putin ha condotto a buon fine i negoziati con l'Ucraina, dove ha fornito alcune concessioni vista l'attuale situazione economica e finanziaria mondiale. Tuttavia la proposta di Putin che vedeva il prestito da parte dell'Europa di 1 miliardo di dollari per mettere in sicurezza il gasdotto che ucraino, non è piaciuta ai leader europei, che continuano a ritenere, forse a ragione, che la Russia continui ad adottare misure "punitive" nei confronti dell'Ucraina propria per evitare che quest'ultima abbandoni la Russia per l'Europa. Un'altra questione di cui si è discusso è l'accelerazione dei negoziati per includere la Russia nella WTO, l'organizzazione mondiale del commercio: è chiaro che passando proprio da questi negoziati per l'ingresso nel WTO, si aprirebbero per la Russia, importanti e nuove prospettive di accordi con l'Europa; è da circa 16 anni che la Russia è in attesa di entrare come membro effettivo, e risulta inoltre essere l'unico paese con un'economia di mercato ed economicamente stabile a non farne parte, molto probabilmente i negoziati per l'ingresso nel WTO si concluderanno entro il 2010. Dunque tutti i rapporti che intratteniamo con la Russia andrebbero rivisti in un'ottica di collaborazione strategica a lungo periodo e non solo come accordi commerciali. Se per la Russia siamo un ottimo compratore di materie prime, a cominciare da gas e petrolio, il nostro interscambio commerciale e, soprattutto, la nostra dipendenza energetica, è tale da consigliare estrema prudenza prima di cominciare a parlare di sanzioni. Il passo successivo, necessario a questa considerazione, è quindi una collaborazione a livello politico; la questione principale sul tavolo è la ricerca di una cooperazione priva di rischi. La discussione per un accordo tra Mosca e Bruxelles non è più rinviabile: è necessaria una presa di posizione chiara e forte sia da parte di tutti gli Stati europei sia da parte russa, per dare vita ad una collaborazione a lungo termine, dove la ricerca di un'intesa a tutto campo deve spaziare su più fronti, dall'energia alle principali questioni internazionali.